

George. Golden retriever. Foto Dolores Genco

L'importanza della selezione delle razze in ambiti sociali e sanitari



Quando la cinofilia incontra la scienza

Allevatori e addestratori ENCI in prima fila per garantire affidabilità, sicurezza e adeguata socializzazione nei vari compiti che i cani svolgono. Importanti riscontri scientifici da uno studio italiano che ha avuto risonanza internazionale

Il panorama cinofilo offre una vasta gamma di razze allevate e selezionate per svolgere compiti specifici, non ultimo quello della "compagnia" che si sta rivelando prezioso non solamente in questi duri tempi di pandemia ma, in generale, svolge un ruolo determinante per il miglioramento della vita delle persone sia dal punto di vista psicologico che relazionale ed anche fisico.

Il lavoro dei nostri allevatori si è reso ancora più prezioso per affinare ulteriormente il carattere e renderlo sempre più adatto ai compiti di compagnia, di supporto sociale, anche in situazioni delicate.

La selezione è frutto di conoscenza, passione e attesa... utile al raggiungimento di un obiettivo ambizioso come deve essere chi persegue la creazione di soggetti in buona

salute, morfologicamente armonici, rispondenti allo standard ed equilibrati nel carattere.

Non è facile, ma è sicuramente possibile.

I nostri allevatori sono famosi in tutto il mondo, hanno carattere e una passione a volte addirittura esuberante. Hanno prodotto nel tempo soggetti in grado di calcare i ring, essere ottimi stalloni o fattrici per poi dedicarsi anche alla pet therapy (IAA - Interventi Assistiti con gli Animali), dimostrando un equilibrio notevole, capacità di adattamento e una disponibilità sorprendente.

Caratteristiche queste che sono il risultato di una corretta selezione e di una crescita serena, ordinata e piena di stimoli che hanno favorito l'apprendimento ed un corretto inserimento sociale.



Apple Pie. Golden retriever. Foto Massimo Telatin

● L'ARTE DI ADDESTRARE

Un altro importante contributo alla formazione di un soggetto equilibrato e ben adattabile all'ambiente è certamente l'opera degli addestratori, molti dei quali davvero abili e preparati ad individuare in ogni soggetto la "chiave" per entrare in empatia con loro ed utilizzare al meglio le moderne tecniche educative/addestrative a seconda dei compiti che il cane andrà a svolgere.

Anche nel campo delle IAA il lavoro dell'addestratore può rivelarsi prezioso dato che i compiti di questi cani sono vari ed il loro impiego se da un lato deve essere posto sotto controllo, per evitare qualsiasi imprevisto, dall'altro il cane dovrebbe conservare un aspetto di "spontaneità" che generalmente è legato alla razza, per poter meglio relazionarsi con i pazienti, quindi per l'addestratore è necessaria una conoscenza ed una sensibilità davvero particolare.

● PROFESSIONISTI A CONFRONTO

Il mondo della cinofilia è davvero variegato, allevatori e addestratori hanno spesso anche un'altra professione che svolgono in ambiti diversi. Per esempio ci sono allevatori che hanno un numero limitato di cani e producono poche cucciolate, oppure addestratori che lavorano part time, o ancora che riescono ad abbinare queste esperienze alla professione primaria che svolgono.

È questo il caso di Caterina Ambrosi Zaiontz, addestratore ENCI, handler ENCI che di professione è psicologa-psicoterapeuta e docente universitaria la cui passione per la cinofilia l'ha riportata sui "banchi di scuola" a conseguire riconoscimenti importanti che le hanno consentito di mettere insieme le sue diverse professionalità sino ad ottenere con i suoi progetti scientifici nel campo degli IAA, una risonanza fuori dai confini nazionali.

Ma cosa spinge un professionista a mettersi in gioco in un campo così differente dal proprio? "Ho sempre avuto la passione per i cani - dice Caterina Ambrosi - ma solo dopo essere rientrata in Italia dal Regno Unito ho potuto coltivare la mia passione per le razze retrievers. Ho preso un Golden Retriever, poi un altro... e mi sono resa conto che avrebbero potuto dare molto anche nella mia professione di clinico in particolare nei progetti di cura all'interno delle strutture sanitarie ed è stato così che ho ricominciato a studiare. Ho trovato un mare di offerte in internet ma ho pensato di rivolgermi

Ariel. Golden retriever. Foto Caterina Ambrosi



Aaron. Golden retriever Foto Caterina Ambrosi

ai corsi dell'ENCI, (addestratori e handler) mi davano più fiducia e in effetti, la mia esperienza è stata estremamente positiva. Ho incontrato docenti molto preparati, programmi didattici rigorosi ed ho avuto l'occasione di incontrare alcuni allevatori con i quali collaboro ancora oggi”.

L'incontro tra due professionalità così differenti è stato molto proficuo. Se da un lato c'era l'esperienza con le persone fragili, dall'altro il mondo della cinofilia ufficiale poteva offrire risposte e garanzie per attuare progetti interessanti.

Sappiamo che la stragrande maggioranza di animali che lavorano in questi ambiti è costituita da cani di razza. La scelta è dovuta alle “garanzie” che possono offrire dal punto di vista caratteriale, di equilibrio mentale e di salute fisica.

Imperio. Flat coated retriever. Foto Dolores Genco



La selezione fatta dagli allevatori è in grado di mettere in evidenza le migliori qualità necessarie per assolvere ad un compito specifico e di assegnare la giusta razza per la mansione richiesta, ma non solo. La capacità di scegliere, all'interno di una stessa cucciolata, il soggetto adatto per un bimbo o un anziano in difficoltà è una sensibilità che solo un allevatore esperto potrà esprimere. Infatti, la conoscenza delle linee di sangue, l'esperienza conseguita nel tempo, la pazienza di osservare per ore, per giorni e per settimane l'andamento di una cucciolata, è prerogativa solo di un allevatore.

“Mi sono resa conto immediatamente delle potenzialità che i cani potevano offrire alle persone fragili - afferma Ambrosi - ma, allo stesso tempo, avevo bisogno di approfondire tutti gli aspetti inerenti l'applicazione degli IAA, per questo sono diventata Coadiutore del cane e Responsabile di progetto in campo educativo e terapeutico (E/TAA) e, a questo punto ho potuto preparare i miei Golden e iniziare anche la collaborazione con gli allevatori ENCI preparati e disponibili oltre ogni mia aspettativa.”



Seabel. Golden retriever. Foto Dolores Genco

LO SGUARDO DELLA SCIENZA

Ed è così che la lunga professionalità nel campo della psicoterapia e della ricerca si unisce all'esperienza dei cinofili - allevatori e addestratori ENCI - e si forma una squadra che nel tempo ha prodotto diversi progetti sul territorio. Tra questi, uno in particolare ha avuto risonanza internazionale.

Questo studio è stato condotto presso la Fondazione Santa Chiara Centro Multiservizi per la Popolazione Anziana di Lodi (reso possibile grazie ad un Bando della Comunitaria di Lodi) e mirava ad investigare gli effetti degli IAA sulla sfera emozionale in particolare sulla Depressione e sulle interazioni sociali su un campione di circa 20 soggetti anziani istituzionalizzati presso la Fondazione stessa, messi a confronto con un gruppo di controllo di soggetti anziani che non godevano dell'interazione con i cani.

I dati ottenuti mostrano una diminuzione del 33% dei sintomi depressivi del campione che ha ricevuto l'Intervento di IAA - rispetto al gruppo di controllo - con un alto livello di significatività statistica e l'11% di diminuzione della percezione del dolore fisico nel campione.

Oltre al risultato interessante ottenuto, la comunità scientifica internazionale ha evidenziato lo strumento analitico utilizzato (scale e dati statistici) durante le sedute, al punto da essere pubblicato su *Psychogeriatrics*, Journal Ufficiale della Società Psicogeriatrica Giapponese Editore Wiley; presentato successivamente nel 2019 al Congresso Internazionale di Gerontologia di Roma, e citato, ad oggi, in 24 studi scientifici internazionali: titolo originale dell'Articolo: *Randomized Controlled Study on the Effectiveness of Animal-Assisted Therapy on Depression, Anxiety and Illness Perception in Institutionalized Elderly* di Caterina Ambrosi, Charles Zaiantz, Giuseppe Peragine, Simona Sarchi, Francesca Bona.

Nuvola. Golden retriever Foto Elena La Marca





Wendy. Golden retriever. Foto Paola Daffunchio

I CANI SONO PROTAGONISTI

“In questo progetto – continua Ambrosi – sono stati impiegati cani di razza Golden retriever e Flat coated retriever, tutti provenienti da allevatori ENCI con affisso e preparati con l’ausilio di addestratori ENCI. Questa scelta di affidarci alla cinofilia ufficiale, è continuata nel tempo dato che la nostra “squadra” si è allargata di molto ad altri soggetti anche di razze diverse che offrono le stesse caratteristiche, così come il team certificato di Coadiutori del cane che li conduce durante le sedute. Sono fermamente convinta che la validità di un progetto debba comprendere la giusta scelta dei cani da condurre nelle sedute, così come un corretto strumento di validazione dei dati che non farà altro che avvalorare il prezioso contributo che i cani sono in grado di offrirci in situazioni delicate e gravose”.

CONCLUSIONE

Sappiamo con certezza che le abilità dei cani sono innumerevoli, ogni volta ci sorprendono per la loro intelli-

genza, per l’affetto che ci dimostrano e per la pazienza che li accompagna durante i nostri sbalzi d’umore, la nostra fretta esagerata e a volte, la nostra noncuranza. Loro sono sempre lì, ci osservano, ci seguono con tranquillità e ci supportano con la loro presenza silenziosa o esuberante come può essere quella dei cuccioli. Tutte queste doti sono emerse in maniera evidente e preponderante con l’avvento della pet therapy (IAA). Il loro contributo si è rivelato essenziale, insostituibile e primario in ogni circostanza, al punto tale che la scienza osserva costantemente attraverso studi scientifici l’andamento di questo fenomeno.

Importante ed essenziale è divenuto il lavoro degli allevatori e degli addestratori della cinofilia ufficiale a supporto di professionisti della salute umana sia mentale che fisica. Un patto sociale e solidale che permetterà la continuità di un lavoro speciale, unico, basato sull’antica alleanza tra l’uomo e il cane che da millenni ci accompagna.

Renata Fossati